

sujet, pour lui faire connaître le fond de la question, je me permettrai de lui exposer brièvement les faits tels qu'ils se sont passés, de lui en soumettre la partie historique.

Quant au Conseil de discipline, c'est moi-même qui l'ai suggéré à monsieur l'avocat Rossi, dans son propre intérêt, attendu que si on lui eût accordé un Conseil d'enquête, ainsi qu'il l'avait lui-même autrefois demandé, il eût été mis, pendant le temps des informations, en état d'arrêt. Je lui ai dit: on vous soumettra à un Conseil de discipline; on prendra au sort les officiers supérieurs qui devront le former. Ce n'était pas le cas de lui accorder un Conseil de guerre. Lorsque les fautes qui ont été commises ne semblent pas être de nature à être soumises à l'examen d'un Conseil de guerre elles sont soumises à l'examen d'un Conseil de discipline.

Pour en venir maintenant à l'exposé historique que j'ai eu l'honneur d'annoncer à la Chambre, il est contenu dans le jugement du Conseil de discipline en ces termes:

« Dopochè una Commissione di scrutinio per gli ufficiali lombardi col suo voto in primo luogo espresso nel 1848 a riguardo del signor Giuseppe Leopoldo Rossi, già capitano nelle truppe lombarde, che cioè per aver lasciato per due volte il battaglione lo dichiarava non degno di far parte dell'armata, voto che riconfermava un'altra Commissione nel 1849 dietro nuovi esami cui procedette a seguito delle difese presentate dal signor Rossi, veniva questi nella generale misura collocato nella categoria degli ufficiali lombardi dispensati senza altro dal servizio, e resone avvisato con apposita lettera del 15 settembre 1849.

« Dopo ciò, sedendo egli nella Camera dei deputati, nella tornata del 17 detto settembre ebbe a fare interpellanze sulla disposizione adottata in genere per riguardo agli ufficiali dei corpi lombardi disciolti, e dietro osservazione del signor deputato generale Durando che, come membro della prefata Commissione di scrutinio, declinava i motivi che servirono di norma alla classificazione dei detti ufficiali nelle diverse categorie, diceva, esso signor Rossi, che avendo il predetto signor generale Durando « dato un colore ignominioso alla rimozione di quegli ufficiali, i quali vennero fregiati di quel tale *remercié* » di cui avea egli già dato lettura, ed essendo appunto eguale la formola di dispensa a lui stata spedita, non poteva più sedere nel Parlamento, finchè il Ministero, ponendolo in istato d'accusa, non avesse fatto constare che la sua condotta fosse o no stata irreprensibile.

« Nel seguente giorno il signor Rossi invocava con lettera dal Ministero di essere sottoposto ad un Consiglio d'inchiesta ed anche, ove d'uopo, di guerra.

« Ritenuto l'avviso già spiegato dal Ministero di grazia e giustizia fin dal 7 giugno 1849 intorno alla non competenza di giurisdizione dei tribunali piemontesi nei fatti della natura di quelli onde il signor Rossi volea purgare la sua contabilità e per la circostanza che il reale decreto 12 ottobre 1848, col quale vennero assoggettate le truppe lombarde alle stesse leggi penali delle truppe piemontesi e posteriore al fatto ad esso signor Rossi imputato, si rispondeva al medesimo con lettera del 19 detto settembre, numero 3172, che per effetto appunto del citato decreto non poteva egli venir assoggettato in Piemonte ad un regolare giudizio; si rendeva inteso però che per riguardo alla speciale di lui posizione andava a radunarsi un Consiglio così detto di disciplina per rivedere i rapporti fatti sul di lui conto, sentire le sue discolpe, ecc., e si dirigeva per gli opportuni relativi concerti presso il signor comandante generale di questa divisione.

« Il detto Consiglio teneva cinque sedute; esaminava tutto quanto esiste a carico del signor Rossi, gli accordava per due

volte la mora che impetrava di 24 ore a produrre argomenti di difesa; sentiva tutti i testimoni dal medesimo indicati, e per fine nell'ultima seduta del 24 spirante mese, svolgendo le considerazioni su cui basava la sua opinione, conchiudeva in questi termini:

« Il Consiglio a voti unanimi si dichiara di parere: che il signor Rossi Leopoldo nella sua qualità di capitano alla prima granatieri del terzo reggimento di linea lombardo non ha tenuto una lodevole militare condotta, e che non ha perciò diritto a pretendere ringraziamenti dal Governo pel militare servizio da lui prestato. »

Voilà, messieurs, les faits tels qu'ils existent; je vous les ai exposés simplement et comme ils ont eu lieu. J'ai également la certitude que les juges ont porté leur avis d'une manière impartiale et sans passion. Ils n'ont jugé que d'après les actes qui leur ont été présentés. Si maintenant l'on objecte qu'on aurait dû recourir à la justice civile et non pas à la justice militaire, je répons qu'il est tout à fait naturel qu'on ait procédé ainsi qu'on l'a fait, attendu que l'imputation est faite à un militaire; il est naturel par conséquent que ce soient les supérieurs directs de ce militaire qui soient appelés à prononcer un jugement à son égard. Conséquemment la Commission a dû les entendre pour savoir s'ils persistaient encore dans leur première dénonciation; mais, pour mon compte, j'ai la ferme conviction que les choses se sont passées avec toute l'impartialité et la justice possibles.

**SINEO.** Io credo che tutte le questioni di questo genere debbono passare prima negli uffizi, a tenore di quanto è prescritto nel regolamento; il che è anche consentaneo allo Statuto. Credo specialmente che conviene di attenersi a questa regola ora perchè si tratta di questioni personali.

**VALERIO L.** Chiedo la parola.

**SINEO.** Ogniquale volta un deputato chiede alla Camera la autorizzazione di promuovere un giudizio sopra sè stesso, solleva una questione che non lo riguarda più in ispecie, ma che interessa in massimo grado tutta la Camera.

Nel caso poi che ci occupa di presente, oltre a questa questione di convenienza, havvene un'altra di diritto internazionale, nella quale non so fino a qual punto la Camera giudicherà a proposito di addentrarsi, ma che merita ciò non pertanto di fissare la nostra attenzione. Per queste considerazioni io credo, lo ripeto, cosa opportuna che la questione sia prima esaminata negli uffizi anche a fine di rendere più semplice la discussione nella pubblica seduta.

**ROSSI L.** Io bramerei dire due parole (*Ai voti! ai voti!*) in risposta al signor ministro della guerra.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**ROSSI L.** Sarò breve: dirò solo che prima di tutto nego che altre Commissioni siansi pronunciate; sostengo quindi che se non vi fosse una giurisdizione, dovete inventarla per disculpate colui che presenta tutti i mezzi opportuni a scoprire la verità. Dirò poi al signor ministro della guerra che la prima Commissione si era pronunciata appunto sulla semplice relazione del maggiore, e la seconda, nanti la quale io era chiamato con lettera del generale Ramorino, avea il mandato di riconoscere se le asserte mie due assenze dal battaglione erano vere o no. Nessuna Commissione si pronunciò su tale proposito; anzi, essendo stato rimesso al mio deposito col mio grado, io stetti tranquillo fino al termine in cui si sollevò per la prima volta questa malaugurata questione in seno alla Camera, colla sicurezza di avere pienamente convinti i miei giudici, e ripeto, o signori, niuna decisione fu emessa intorno all'accusa. Il signor ministro addusse che sono stati esaminati a mio discarico tutti i testimoni; io lo sfido a